

pazione alla realizzazione del progetto divino per la Chiesa, e **l'impegno operoso per il ristabilimento dell'unità è un dovere e una grande responsabilità per tutti.**

Pur sperimentando ai nostri giorni la situazione dolorosa della divisione, noi cristiani possiamo e dobbiamo guardare al futuro con speranza, in quanto la vittoria di Cristo significa il superamento di tutto ciò che ci trattiene dal condividere la pienezza di vita con Lui e con gli altri.

**La risurrezione di Gesù Cristo conferma che la bontà di Dio vince il male, l'amore supera la morte.** Egli ci accompagna nella lotta contro la forza distruttiva del peccato che danneggia l'umanità e l'intera creazione di Dio. La presenza di Cristo risorto chiama tutti noi cristiani ad agire insieme nella causa del bene. Uniti in Cristo, siamo chiamati a condividere la sua missione, che è quella di portare la speranza là dove dominano l'ingiustizia, l'odio e la disperazione. **Le nostre divisioni rendono meno luminosa la nostra testimonianza a Cristo.** Il traguardo della piena unità, che attendiamo in operosa speranza e per la quale con fiducia preghiamo, è una vittoria non secondaria, ma importante per il bene della famiglia umana. [...]

All'intercessione di san Paolo desidero affidare tutti coloro che, con la loro preghiera e il loro impegno, si adoperano per la causa dell'unità dei cristiani. **Anche se a volte si può avere l'impressione che la strada verso il pieno ristabilimento della comunione sia ancora molto lunga e piena di ostacoli, invito tutti a rinnovare la propria determinazione a perseguire, con coraggio e generosità, l'unità che è volontà di Dio,** seguendo l'esempio di san Paolo, il quale di fronte a difficoltà di ogni tipo ha conservato sempre ferma la fiducia in Dio che porta a compimento la sua opera. Del resto, in questo cammino, non mancano i segni positivi di una ritrovata fraternità e di un condiviso senso di responsabilità di fronte alle grandi problematiche che affliggono il nostro mondo. Tutto ciò è motivo di gioia e di grande speranza e deve incoraggiarci a proseguire il nostro impegno per giungere tutti insieme al traguardo finale, sapendo che la nostra fatica non è vana nel Signore (cfr *1 Cor 15,58*). Amen.

*Festa della Conversione di San Paolo Apostolo - Mercoledì, 25 gennaio 2012*

## AVVISI ED EVENTI

- ◇ **Domenica 2 febbraio Giornata per la vita**, in questa occasione, in collaborazione con il **C.I.F (Centro Italiano Femminile)** tutti i bambini nati o battezzati nel 2024, sono invitati a partecipare alla **Santa Messa delle ore 10.00 in Parrocchia**, insieme ai loro genitori, nonni, zii, amici, per celebrare il dono della Vita e della Rinascita in Cristo. Al termine della Messa verrà consegnata ai bambini una pergamena ricordo della giornata.



**ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE** (Via XI Febbraio 41)  
**LUNEDÌ 9.00-10.00 e 16.00 - 17.00 | GIOVEDÌ 16.00 - 17.00**  
 telefono: **070 960 0100** e-mail: **parrocchiasansperate@gmail.com**  
**www.parrocchiasansperate.it**

Responsabile: **Padre Antonio Cirulli**

Ufficio: **070 960 0100** Abitazione: **070 960 1957** Urgenze: **331 767 7085**



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

## **Omelia di Benedetto XVI a conclusione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani - 25 gennaio 2012**



*Cari fratelli e sorelle!*

[...] Il significato di questa misteriosa trasformazione, di cui ci parla la seconda lettura breve di questa sera, è mirabilmente mostrato nella vicenda personale di san Paolo. In seguito all'evento straordinario accaduto lungo la via di Damasco, Saulo, che si distingueva per lo zelo con cui perseguitava la Chiesa nascente, fu trasformato in un infaticabile apostolo del Vangelo di Gesù Cristo. Nella vicenda di questo straordinario evangelizzatore appare chiaro che tale trasformazione non è il risultato di una lunga riflessione interiore e nemmeno il frutto

di uno sforzo personale. Essa è innanzitutto opera della grazia di Dio che ha agito secondo le sue imperscrutabili vie. È per questo che Paolo, scrivendo alla comunità di Corinto alcuni anni dopo la sua conversione, afferma: *“Per grazia di Dio ... sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana”* (1 Cor 15,10). Inoltre, considerando con attenzione la vicenda di san Paolo, si comprende come la trasformazione che egli ha sperimentato nella sua esistenza non si limita al piano etico – come conversione dalla immoralità alla moralità –, né al piano intellettuale – come cambiamento del proprio modo di comprendere la realtà –, ma si tratta piuttosto di un **radicale rinnovamento del proprio essere**, simile per molti aspetti ad una rinascita. Una tale trasformazione trova il suo fondamento nella partecipazione al mistero della Morte e Risurrezione di Gesù Cristo, e si delinea come un graduale cammino di conformazione a Lui. Alla luce di questa consapevolezza, san Paolo, quando in seguito sarà chiamato a difendere la legittimità della sua vocazione apostolica e del Vangelo da lui annunziato, dirà: **“Non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me”** (Gal 2,20).

È molto significativo che il brano si concluda con un ringraziamento: *“Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!”* (v. 57). Il canto di vittoria sulla morte si tramuta in canto di gratitudine innalzato al Vincitore. Anche noi vogliamo unire le nostre voci, le nostre menti e i nostri cuori a questo inno di ringraziamento per ciò che la grazia divina ha operato nell'Apostolo delle genti e per il mirabile disegno salvifico che Dio Padre compie in noi per mezzo del Signore Gesù Cristo. Mentre eleviamo la nostra preghiera, siamo fiduciosi di essere trasformati anche noi e conformati ad immagine di Cristo. Questo è particolarmente vero nella preghiera per l'unità dei cristiani. Quando infatti imploriamo il dono dell'unità dei discepoli di Cristo, facciamo nostro il desiderio espresso da Gesù Cristo alla vigilia della sua passione e morte nella preghiera rivolta al Padre: **“perché tutti siano una cosa sola”** (Gv 17,21). Per questo motivo, la preghiera per l'unità dei cristiani non è altro che parteci-

**Chiesa di San Sperate Martire**

<p><b>Domenica 26 Gennaio</b> <i>III del Tempo Ordinario</i></p>	8.00	Donato Dalia
	10.00	In ringraziamento per il 48° anniversario di Matrimonio
	16.00	In Santa Lucia: Ora di guardia
	17.30	Vincenzo Zazzaro, Tonino ed Eleonora Bianco
<p><b>Lunedì 27 Gennaio</b> <i>S. Angela Merici</i></p>	17.30	
<p><b>Martedì 28 Gennaio</b> <i>S. Tommaso d' Aquino</i></p>	9.00	<u>In Santa Lucia:</u> Ilio Lallai, Alessandro Virgilio
	17.30	Luciano, Ignazio, Giuseppe e Antonio
<p><b>Mercoledì 29 Gennaio</b> <i>S. Costanzo</i></p>	9.00	<u>In San Giovanni:</u> Giovanni Becciu (trig.)
	17.30	Gina Spiga e Attilio Usai
<p><b>Giovedì 30 Gennaio</b> <i>S. Mattia</i></p>	17.30	Giuditta Marcia
<p><b>Venerdì 31 Gennaio</b> <i>S. Giovanni Bosco</i></p>	17.30	Luigi Vacca (trig.)
	18.30	Marco Ledda (trig.)
<p><b>Sabato 1 Febbraio</b> <i>S. Severo</i></p>	17.30	Dina Tronci (trig.)
<p><b>Domenica 2 Febbraio</b> <i>Presentazione del Signore</i></p>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Efisia, Rosaria, Raffaella e Antonio
	17.30	Salvatore Schirru (1° anniv.). Soci defunti della Madonna del Rosario

**Madonna del Perpetuo Soccorso**

10.30	
18.00	Lauro Spiga (10° anniv.)
17.00	Giovanna e Desiderio
17.00	
17.00	
17.00	Caterina Salis
17.00	Giuliano, Giulia e Giovanni
18.00	Annarita Collu (2° anniv.)
10.30	Santino, Ida, Maria, Salvatore e Bruno
18.00	Silvano Musinu (trig.)

«Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

Il poter ascoltare la lettura della legge e la sua spiegazione costituisce per il popolo un'occasione di unità e di gioia. Si ritrovano, ritornano al loro fondamento e questo rende loro la gioia di essere il popolo scelto da Dio. Ma la loro gioia non deve essere custodita gelosamente ma trasmessa, insieme al cibo del corpo, a quanti non hanno a sufficienza.

Sebbene accennato troviamo in questa sottolineatura l'idea del corpo di cui si serve san Paolo per ribadire che si vive solamente con e per gli altri e formando un'unità.

L'esempio del corpo umano rende ragione delle differenze che troviamo nella nostra quotidianità: circondati da persone diverse con mansioni e doni diversi, costretti dal lavoro o da altre esperienze a condividere con chi è molto dissimile da noi: e l'unica spiegazione è che dobbiamo arrivare all'unità armonica con tutti per rendere gloria al Creatore che ci ha voluti originali e unici.

La Scrittura e i suoi libri sono la cerniera tra la prima e la terza lettura che pongono in risalto il fatto che il volere di Dio non ci arriva "via mail" ma è proprio da ricercare e approfondire nella sua Parola: ecco allora il senso della "Domenica della Parola di Dio" che ormai da 6 anni pone l'accento su questo tesoro.